

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 29/9/1992

=====

Il giorno 29 settembre 1992 alle ore 15.00 in Milano - Corso Monforte n. 34 - presso la Sede dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 24 settembre 1992, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/8/1992;*
 - *Flusso di ritorno della matrice dei conti al 30/6/1992:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta;*
 - *Conti economici.*
 - 3) Domanda di ammissione a socio.
 - 4) Cooptazione di un Consigliere.
 - 5) Rapporti DIDASBANK - CEFOR.
 - 6) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado (rag. Degrandi); n. 26 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bellini avv. Carlo (dr. Manici), Bonacina dr. Sergio (sig. Vairani), Brignone dr. Alberto, Brogi sig. Cesare, Capone ing. Giuseppe, Carbonetti prof. Francesco (rag. Prati), Ceroni dr. Romano, Cesarini prof. Francesco, Cioccetti rag. Amato, D'Alì Staiti dr. Antonio, Franceschini rag. Franco, Gilio dr. Natale (dr. Modena), La Scala dr. Giovanni, Mascolo avv. Luigi (dr. Mazza), Motta dr. Lucio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Seghesio rag. Carlo, Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco (dr. Bongiorni), Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Gino, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il sig. Giorgio Sella.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** ricorda che le tensioni sul cambio hanno preso le mosse da massicce vendite di titoli provocate da attese di crescita dei tassi d'interesse, all'indomani delle ultime elezioni politiche. L'atteggiamento della speculazione, se pur contrastato da interventi a sostegno del cambio da parte della Banca Centrale, si giovava di una situazione privilegiata, riducendosi all'alternativa tra due ipotesi entrambe favorevoli: o godere di un ribasso del corso dei titoli, nel permanere della difesa ad oltranza del cambio attraverso un progressivo inasprimento dei tassi, o sfruttare lo svilimento della nostra moneta, nel caso di un riallineamento.

Ad un affievolimento della fiammata speculativa in giugno, faceva seguito una recrudescenza del fenomeno in agosto, con un progressivo deteriorarsi della situazione che rendeva rapidamente insostenibile la misura degli interventi richiesti a difesa del cambio.

Di qui la decisione, inevitabile, di svalutare e, successivamente, di autosospendersi dallo SME.

Il problema, oggi, afferma il **Presidente**, consiste in un ponderato apprezzamento dello spazio a disposizione per una manovra al ribasso sui tassi che non incida ulteriormente sul cambio e che dia un qualche sollievo alla finanza delle imprese, molte delle quali, indebite in valuta - e si calcola che almeno un terzo di tale esposizione non sia coperta dal rischio di cambio -, vedono crescere il loro debito di una percentuale che varia tra l'8 e il 12 per cento.

Tutto ciò rende la situazione alquanto pesante e foriera di ulteriore crescita delle sofferenze.

Il sistema, in questo momento, è ulteriormente penalizzato sia sul versante della riserva obbligatoria, la cui remunerazione è molto lontana dai tassi correnti di mercato, sia sul versante del portafoglio titoli, a causa delle

minusvalenze che si vanno manifestando, sia sul versante della rischiosità del portafoglio prestiti.

Questi tre elementi negativi non sembrano compensati dal beneficio indotto dal divaricarsi della forbice dei tassi d'interesse. Peraltro, dai comportamenti tenuti dalla Banca Centrale negli ultimi giorni, sembra di avvertire una prospettiva di riduzione dei tassi, anche se per il momento questi timidi segnali non paiono trovare riscontro nel corso dei titoli, soprattutto di durata medio/lunga.

Il **Presidente** insiste sull'opportunità, in questo momento, di non assecondare la disaffezione della clientela nei confronti dei titoli, ad evitare che il sostegno del debito pubblico possa essere in gran parte trasferito sulle banche.

Esaurita questa panoramica sulla congiuntura creditizia, il **Presidente** richiama l'attenzione dei presenti sul decreto legislativo in attuazione della Legge comunitaria 1991 - di fatto, il nuovo testo della Legge Bancaria - che con tutta verosimiglianza sarà approvato dal Parlamento senza modifiche. La nuova normativa amplia considerevolmente il numero delle operazioni consentite alle banche, compresa la possibilità di emettere obbligazioni senza alcun limite. Questo fa cadere la distinzione fra banche di credito ordinario e istituti di credito speciale; di più, le nuove norme prefigurano la cosiddetta banca universale alla tedesca. Ancora, vengono stabilite due sole forme giuridiche tipiche per gli enti creditizi: la società per azioni e la cassa di credito cooperativo. Da questo nuovo quadro discendono alcune conseguenze da valutare attentamente, anche ai fini della riforma dello statuto della Associazione. A questo proposito il **Presidente** annuncia l'intenzione di acquisire la consulenza di qualche esperto interprete del diritto, al fine di meglio orientarsi nel nuovo quadro normativo. Aggiunge altresì che il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia hanno già interpellato l'ABI per indire una riunione nel corso della quale illustrare gli aspetti innovativi della nuova normativa, con particolare riguardo al rafforzamento dei poteri della vigilanza. Il **Presidente** si augura, in vista dell'annunciata riunione, di potere avere dai presenti osservazioni ed orientamenti sul nuovo fondamentale documento.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/8/1992;*
- *Flusso di ritorno della matrice dei conti al 30/6/1992:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta;*
 - *Conti economici.*

Passando quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per la quantità e la qualità delle informazioni messe a disposizione dal Sistema Informativo di Categoria, il **Presidente** si sofferma sinteticamente sulla diminuzione della velocità di crescita della raccolta e, contemporaneamente, dei prestiti, la quale rimane comunque di 7 punti almeno superiore alla prima.

Con riferimento, poi, ad una elaborazione condotta in ABI sui dati Mediobanca, informa che da essa risulta che gli intermediari suppliscono ad una carenza di mezzi propri del sistema delle imprese valutabile intorno ai 63 mila miliardi. Peraltro gli intermediari non avvertono di essere diventati "soci" dei clienti a causa della grande polverizzazione dei rapporti di credito.

Per connessione, con riferimento allo spread tra i tassi, il **Presidente** ricorda che oltre un settimo della raccolta deriva da operazioni di pronti contro termine, a tassi prossimi al 14 per cento, con una evidente influenza al ribasso sullo spread calcolato come semplice differenza tra il tasso medio attivo e quello passivo ponderato sulle forme canoniche di raccolta, spread che si ragguaglia intorno ai 10 punti percentuali.

Sempre a proposito di pronti contro termine, il **Presidente** mette in guardia contro l'uso anomalo di un contratto che negli altri sistemi coinvolge esclusivamente intermediari, e non intermediario e cliente, come avviene da noi, dove la "pensione" riguarda titoli del portafoglio d'investimento delle banche al fine di accrescimento della raccolta. Su tutto ciò aleggiano le nuove norme comunitarie in materia di redazione di bilancio che, attraverso la individuazione dei titoli "immobilizzati", potrebbero rendere assai più difficoltosa l'operatività attuale.

Il **Presidente** ricorda poi che secondo una regola empirica la crescita dell'inflazione conseguente ad una svalutazione della moneta si ragguaglia di norma ad un terzo di quest'ultima; nel caso italiano attuale, tuttavia, la pesante congiuntura economica potrebbe tendere a un'attenuazione di tale effetto.

A conclusione del suo intervento, il **Presidente** valuta che l'attuale momento economico sia tra i più difficili dell'intero dopoguerra.

Commentando quindi i dati del fascicolo "patologia del credito", il **Presidente** mette di nuovo in guardia contro il pericolo latente di una crescita esplosiva delle sofferenze, non compiutamente evidenziato dai dati disponibili, i quali rapportano sofferenze e crediti valutati allo stesso istante. In particolare egli ritiene vada seguita con attenzione la situazione dei grandi enti di Stato, l'IRI tra tutti, la cui esposizione debitoria raggiunge livelli davvero considerevoli. La cautela nella politica degli impieghi è dunque d'obbligo, pur stretti in una scelta non facile fra la messa a rientro del credito e il rischio di aggravare in questo modo la situazione del debitore.

Infine, sul versante della raccolta indiretta, che si ragguaglia a due volte e mezzo quella diretta, il **Presidente** rammenta che la dimensione assoluta del fenomeno è tale che se venisse dalla clientela la richiesta di smobilitarne una parte considerevole si creerebbero condizioni di particolare tensione sul fronte della liquidità quanto meno, anche nell'ipotesi di una corrispondente crescita dei depositi, per l'obbligo di riserva. Tanto più opportuno, quindi, evitare qualunque turbativa sul fronte del classamento dei titoli pubblici.

Infine il **Presidente** prende spunto dalle elaborazioni svolte sui risultati economici del sistema a metà anno per accennare alle richieste avanzate da più parti di un qualche provvedimento che consenta di non esporre le minusvalenze su titoli.

Pur tendendo ad escludere che possa essere dato corso a questa richiesta, da una parte il **Presidente** invita a valutare con molta attenzione la politica dei dividendi, quando l'autonomia degli amministratori portasse a non esplicitare, pur nel rispetto delle norme di redazione dei bilanci, tali

minusvalenze, ad evitare la distribuzione di utili fittizi; dall'altra, ritiene che anche l'eventuale esposizione di situazioni di bilancio non particolarmente floride possa essere utile, nella circostanza, nei rapporti con le organizzazioni sindacali in vista dei prossimi rinnovi contrattuali.

Nello stesso tempo, ciò contrasterebbe in qualche misura l'opinione corrente, anche ai massimi livelli delle autorità di governo e monetarie, che la congiuntura sia particolarmente favorevole per il sistema bancario.

PUNTO 3) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

A questo punto, vista la ristrettezza dei tempi, imposta dalla prevista successiva riunione del Consiglio di Istbank, il **Presidente** propone di rinviare alla prossima seduta il terzo punto dell'ordine del giorno, ossia la domanda di associazione della **Banca Massicana**, a causa del prevedibile dibattito che ne nascerebbe alla luce dello statuto, delle passate delibere di Consiglio in ordine all'ammissibilità di nuove banche società per azioni e della emananda nuova legge bancaria. Il Consiglio approva.

Il dottor **Cassella** prende lo spunto dalla domanda di ammissione della Banca Massicana per auspicare che si riapra il dibattito volto ad una ridefinizione dei requisiti soggettivi dei soci Assbank, anche tenuto conto dell'abolizione prossima ventura dell'art. 5 della Legge Bancaria, al quale lo statuto attuale fa esplicito riferimento. Il dottor **Trombi** si associa alla richiesta. Il **Presidente**, ricordando che a suo tempo era stata costituita una apposita Commissione per affrontare il tema e che si era comunque deliberato di dirimere la questione entro la fine del corrente anno, si fa carico del problema per giungere ad una definizione entro i tempi previsti.

PUNTO 4) - COOPTAZIONE DI UN CONSIGLIERE

Passando al quarto punto all'ordine del giorno, il Consiglio procede a cooptare, al posto del dimissionario avvocato **Lacapra**, il dottor **Faustino Somma**, Presidente della Banca Mediterranea, sorta per fusione fra la Banca di Lucania, già associata, e la Banca Popolare di Pescopagano e Brindisi. Il **Presidente** informa poi delle dimissioni del dottor **Casalini** e del dottor **Gibellini**, l'uno rappresentante della Banca Emiliana, l'altro del Credito Varesino, rispettivamente incorporati dalla Cassa di Risparmio di Parma e dalla Banca Popolare di Bergamo. Il **Presidente**, richiamandosi

alla delibera assembleare del 5 maggio 1992 che autorizza il Consiglio a valutare l'opportunità di procedere o meno alle cooptazioni in caso di dimissioni conseguenti ad avvenute incorporazioni, propone di non sostituire i dimissionari. Il Consiglio unanime approva.

PUNTO 5) - RAPPORTI DIDASBANK-CEFOR

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, il **Presidente** dà la parola al dottor **Fontana**, il quale ricorda che nella sua riunione del 19 febbraio 1991 il Consiglio Direttivo dell'Associazione manifestava il proprio assenso allo sviluppo di una sempre più intensa collaborazione fra DIDASBANK e CEFOR, nella prospettiva di realizzare in tempi brevi una effettiva unificazione delle rispettive strutture, nella logica del perseguitamento di una maggiore efficacia complessiva della proposta di formazione e del conseguimento di significative economie di scala.

Quale primo passo concreto nella direzione indicata, i due enti costituivano, sul finire del 1991, CONFORBANK, Consorzio per la formazione professionale bancaria, organismo a struttura paritetica cui veniva demandata la gestione comune dell'attività di formazione interaziendale.

Ulteriori approfonditi contatti con CEFOR consentono ora - continua il dottor **Fontana** - di precisare i connotati della auspicata unificazione delle strutture diretta a costituire un forte polo per la formazione in cui si riconoscerebbe intanto un consistente segmento del sistema e sperabilmente, in seguito, il sistema nel suo complesso.

Va premesso che a CEFOR è stato subito chiarito che non è per motivazioni di natura economica che ASSBANK può indursi a dismettere la gestione diretta dell'attività di formazione, "conferendola" in CEFOR (poiché di questo si tratta in concreto, viste le dimensioni relative dei due enti).

ASSBANK può invece rendersi disponibile in quanto, condividendo i fini sopra accennati, ritiene corretto perseguiрli attraverso la logica di un mercato unico, presidiato da un unico attore cui attribuire, tra l'altro, mediante la propria presenza nella compagine sociale, la "legittimazione" quale interlocutore delle AOC per le problematiche della formazione.

L'adesione di CEFOR a questa impostazione ha consentito di sgombrare rapidamente il campo da ogni tentazione di procedere a valutazioni puramente economiche di DIDASBANK (sicuramente molto penalizzanti: DIDASBANK, come divisione di ICEB, non ha sempre potuto pareggiare i suoi conti, pur operando AL NETTO DEL COSTO DEI FORMATORI, stipendiati da ASSBANK).

In sintesi, questi i termini dell'operazione, sui quali si è raggiunto un accordo di massima:

- a) a partire dal 1 ° gennaio 1993, ASSBANK rinuncia a gestire in proprio o attraverso controllate ogni attività di formazione, anche in forma di consulenza personalizzata nell'area della gestione risorse umane;
- b) ASSBANK si riserva comunque l'uso del marchio DIDASBANK e la facoltà di organizzare manifestazioni che rivestano carattere informativo e culturale in genere, a favore delle proprie associate, ma eccezionalmente aperte anche a non associate;
- c) CEFOR prende a proprio carico, con regolare assunzione, quattro dei cinque formatori attualmente dipendenti ASSBANK, nonché 5 elementi di supporto segretariale-amministrativo oggi alle dipendenze di ICEB;
- d) CEFOR trasferisce gratuitamente ad ASSBANK proprie azioni per un valore nominale di L. 200 milioni (quota pari a quella attualmente posseduta dall' Asspopolbank);
- e) CEFOR garantisce almeno un posto nel proprio Consiglio ad ASSBANK.

Per una migliore valutazione della ipotesi sopra accennata, il dottor **Fontana** ricorda che quando, sedici anni or sono, l'Associazione organizzò il primo corso di formazione, essa avviava un processo teso a dare risposta ad una domanda che si confrontava con una offerta tutto sommato esigua e, salvo rarissime eccezioni, ben poco familiare con le problematiche della professione bancaria.

Nel tempo il quadro si è profondamente modificato. L'offerta si è fatta abbondante e addirittura plenaria. Le Associate hanno allora cominciato ad operare le proprie scelte prescindendo progressivamente dal carattere di servizio dell'offerta dell'Associazione.

DIDASBANK è divenuto soltanto uno dei possibili interlocutori, e il suo essere emanazione associativa ha perso via via ogni connotato di vantaggio competitivo. Di qui le progressive e crescenti difficoltà (e i costi) di mantenere in vita un servizio destinato a confrontarsi quotidianamente sul mercato con concorrenti numerosi, agguerriti, operanti in una logica imprenditoriale e non di servizio, non soggetti quindi, tra l'altro, al vincolo di una dimensione di risorse condizionata dalle disponibilità dell'Associazione.

Ciò posto, - continua il dottor **Fontana** - l'operazione progettata non modifica sostanzialmente le opzioni possibili per le Associate, alle quali verrebbe comunque proposta una offerta di formazione che ingloba le esperienze e le specificità di DIDASBANK (in primis la qualità dei servizi, tema sul quale CEFOR è stato e continuerà ad essere opportunamente sensibilizzato), e che per il segmento interaziendale è già da oggi gestita in comune attraverso CONFORBANK.

Per contro, ASSBANK diminuirebbe il proprio organico di quattro elementi, con un risparmio a carico del monte retribuzioni valutabile intorno ai 350 milioni.

Il Consiglio, unanime, approva l'operazione nei termini sopra prospettati.

PUNTO 6) -VARIE ED EVENTUALI

In sede di varie ed eventuali, il **Presidente** illustra dapprima un documento del Servizio Studi in cui, alla luce della teoria della parità dei poteri d'acquisto, si determina il cambio lira/marco in funzione dei divari d'inflazione tra i due Paesi nel lungo, medio e breve periodo. Presenta infine un fascicolo sui gruppi creditizi predisposto dal Servizio Documentazione per la serie "Argomenti ed Opinioni", nel quale si dà conto del fenomeno gruppi nella sua attuale dimensione ed articolazione, corredata di ricco materiale documentario concernente la normativa e la dottrina.

In chiusura il dottor **Tomasini** informa i colleghi, per quanto di loro interesse, che la Banca di Roma, di fronte alla totale passività dell'amministrazione dello Stato

che entro il 30 luglio avrebbe dovuto rideterminare i compensi, ha deciso di iniziare l'iter amministrativo per giungere al recesso dalla convenzione sulla gestione dei servizi esattoriali. Sulla stessa linea, informa sempre il dottor **Tommasini**, si sta muovendo il Monte dei Paschi di Siena.

----- ° -----

Null'altro essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 15.55.

Il Segretario

Il Presidente